

L'ESPANSIONE

CARTA & SOSTENIBILITÀ CARRARA NEL REGNO UNITO

La storica azienda familiare lucchese produrrà nell'isola dal 2027. Il presidente Massimo: «Guardiamo anche a Francia e Spagna». L'impegno green negli impianti e per il territorio

di VALERIANO MUSIU

Un pezzo del *paper district* italiano si espande in Inghilterra. A dare l'annuncio è Massimo Carrara, presidente di Cartiere Carrara: «All'inizio di quest'anno abbiamo acquistato una cartiera nel Regno Unito. Da tabella di marcia, la produzione dovrebbe partire nel primo trimestre 2027, integrandosi con l'attività commerciale già operativa nel Paese». È il primo di altri potenziali investimenti («stiamo guardando anche a Francia e Spagna», dice Carrara) che contribuiranno all'espansione all'estero di uno dei maggiori produttori europei di carta tissue, quella destinata a rotoli igienici, tovaglioli, fazzoletti, carta da cucina e così via.

Uno spartiacque per la storia dell'azienda, che si divide in tre parti: l'inizio dell'attività nel 1873, con la produzione di carta paglia; l'espansione e la cessione (nel 2002) alla multinazionale svedese Svenska Cellulosa Aktiebolaget (SCA); e infine,

tre anni dopo, la rinascita, quando Massimo Carrara, insieme con i fratelli Marco e Maurizio, decide di ripartire da una piccola cartiera rimasta di loro proprietà.

Vent'anni dopo, il presidente di Cartiere Carrara considera quella scommessa vinta: «Prima della cessione eravamo il quarto produttore di tissue a livello europeo, oggi siamo il sesto: in due decenni abbiamo recuperato la nostra posizione in un contesto molto competitivo», spiega. Cartiere Carrara nel 2025 ha registrato un fatturato consoli-

dato di 465 milioni di euro ed esporta il 45% della produzione in più di 50 Paesi. Ma tra forte concorrenza estera (Turchia in testa), nuove regole europee e costi elevati, le difficoltà non mancano: «Il prezzo dell'energia in Italia ci penalizza rispetto ad altri operatori europei. E poi — continua Carrara — la proposta di revisione dell'ETS (il sistema europeo di scambio delle quote di emissioni) è del tutto insufficiente. Oggi sul semilavorato che produciamo, paghiamo una quota per l'ETS pari al 3,5% del fatturato. Senza una riforma seria, il sistema rischia di diventare insostenibile».

Consumi e obiettivi

Una leva per affrontare tutte queste sfide c'è: la sostenibilità. Una strategia su cui Cartiere Carrara, che aderisce alla rete Global Compact delle Nazioni Unite, ha puntato fin dall'inizio: «È un percorso che abbiamo costruito un pezzo alla volta, ma è stata anche una questione di sopravvivenza: quando si producono commodity in un contesto competitivo, essere sostenibili è l'unica strada per ottimizzare i costi. Qualunque risorsa risparmiata in nome della sostenibilità è anche un risparmio per i nostri conti».

L'attenzione alla sostenibilità viene integrata nell'intero processo produttivo. «Siamo probabilmente l'azienda del settore tissue che consuma meno acqua. Siamo stati anche tra i primi a investire in cogenerazione, che ci permette di produrre tra il 90% e il 95% dell'elettricità che consumiamo. Presto arriveremo anche a dieci megawatt di fotovoltaico, con cui copriremo l'intero consumo delle cartotecniche, dove il prodotto viene trasformato». Un altro fattore fondamentale è la materia prima. «Oggi il riciclato rappresenta circa l'8% della produzione. Ma l'approccio sostenibile riguarda anche le fibre vergini: tutte le cellulose sono certificate secondo

gli standard PEFC-FSC, che garantiscono la corretta gestione delle foreste».

Nel 2020, inoltre, l'azienda ha avviato due progetti di riforestazione in aree vicine agli stabilimenti produttivi: un modo per restituire valore al territorio lucchese, dove Cartiere Carrara opera da sempre. Massimo Carrara riassume così la filosofia dell'azienda: «Un conto è fare un prodotto sostenibile, un altro è anche assicurarsi che venga fatto in modo sostenibile». E lo stesso ragionamento si applica all'innovazione tecnologica, grazie a un impianto pilota: «All'epoca fu un investimento quasi superiore alle nostre possibilità, ma ne è valsa la pena: ci permette di eseguire tantissimi test e migliorare continuamente le performance dei nostri prodotti». E proprio questa attenzione è il testimone che Carrara desidera passare alle prossime generazioni: «Dai miei figli ai nipoti, spero che la mission resti la stessa: crescere nella qualità della nostra offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Traguardi

Massimo Carrara è il presidente di Cartiere Carrara, sesto produttore di carta tissue in Europa